

ANALISI DEL CONTESTO

PARTI INTERESSATE

REV.	DATA	DESCRIZIONE DELLA REVISIONE
0	19/05/2017	Prima emissione con nuovo format
01	21/03/2018	Riesame e conferma dei contenuti
02	27/05/2019	Aggiornamento allegato CT-1 Contesto aziendale, aggiornamento analisi contesto CT-2 Sociale, contesto CT-3 ambientale e territoriale e conferma contenuti CT-4; introduzione analisi specifica aspettative parti interessate e strategie
03	09/04/2020	Aggiornamento analisi e integrazione con questioni inerenti la salute e sicurezza (nuovo modulo)
05	03/03/2021	Aggiornamento annuale
06	21/07/2021	Aggiornamento annuale parte salute e sicurezza
07	28/04/2022	Aggiornamento generale per allineamento MOG e PPCT (approvato con Delibera del CDA in data 28/04/22)
08	26/07/2022	Aggiornamento primo semestre 2022
09	31/12/2022	Aggiornamento annuale
10	30/06/2023	Aggiornamento primo semestre 2023
11	31/12/2023	Aggiornamento annuale
12	31/12/2024	Aggiornamento annuale

Allegato 1.) del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Allegato 1) del MOG 231/2001 – Parte Generale

Allegato Assetto Organizzativo – Organigramma.

Data Aggiornamento: 31/12/2024	Firma Emissione: RSG	Firma Verifica e Validazione: Direzione
-----------------------------------	-------------------------	--

Sommario

PREMESSA.....	3
1. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO.....	3
1.1 DATI IDENTIFICATIVI DELLA SOCIETÀ'.....	3
1.2 PRESENTAZIONE	4
1.3 PROCESSI.....	5
1.4 GESTIONE DEL CONFERIMENTO (IMPIANTI DI NOVI E TORTONA)	6
1.5 ASSETTO ISTITUZIONALE ED ORGANIZZATIVO	7
1.6 MISSION DELLA SOCIETÀ'	7
1.7 ANALISI CAMBIAMENTI ULTIMO ANNO.....	8
2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.....	9
2.1 CONTESTO ECONOMICO	10
2.2 CONTESTO SOCIALE.....	11
2.3 CONTESTO NORMATIVO - POLITICO.....	12
2.4 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO IN CUI OPERA LA SOCIETÀ.....	17
2.5 CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE.....	18
3. PARTI INTERESSATE	20
1. INDIVIDUAZIONE PARTI INTERESSATE e RISPETTIVE ESIGENZE / ASPETTATIVE.....	20
2. INDIVIDUAZIONE DELLE ASPETTATIVE/ BISOGNI DELLE PARTI INTERESSATE E STRATEGIE	21

PREMESSA

L'analisi del contesto è un processo conoscitivo che permette di valutare le interazioni dell'organizzazione e dei suoi processi con il contesto interno/ esterno e con le parti interessate in modo da acquisire elementi utili ad individuare rischi e opportunità.

L'analisi è stata condotta da un Gruppo di Lavoro composto da:

- Direzione Generale
- Responsabile Sistema Qualità-Ambiente
- Responsabile Sistema Salute Sicurezza-ASPP
- Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità e della Prevenzione della Corruzione

con la collaborazione di consulenti esterni e con il supporto dei Responsabili dei Processi (per raccolta informazioni pertinenti).

Tale analisi viene aggiornata almeno annualmente o con frequenza maggiore in caso di modifiche significative ai fattori di contesto.

1. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

1.1 DATI IDENTIFICATIVI DELLA SOCIETÀ'

RAGIONE SOCIALE		SRT SpA
SEDE AMMINISTRATIVA E LEGALE		Strada vecchia per Bosco Marengo 15067 Novi Ligure (AL)
CODICE FISCALE/PARTITA IVA		02021740069
CONTATTI		Tel. 0143.744.156 srtspa@srtspa.it
SITO INTERNET:		www.srtspa.it
SITI	OPERATIVI	Piattaforma di valorizzazione, impianto di biodigestione, discarica Strada vecchia per Bosco Marengo 15067 Novi Ligure (AL)
		Stazione di trasferimento, Impianto di compostaggio, discarica località Terlucca 15057 Tortona (AL)
		Piattaforma di valorizzazione Strada provinciale Castelnuovo Scrivia, snc 15057 Tortona (AL)

1.2 PRESENTAZIONE

SRT – società pubblica per il recupero ed il trattamento dei rifiuti s.p.a. è nata nel gennaio 2004 ai sensi degli artt. 113, 113 bis e 115 del TUEL di cui al D.Lgs. 18/08/2000, n° 267 e della L.R. 04/10/2002, n° 24 recante “Norme per la gestione dei rifiuti”.

La società per azioni si è costituita per scissione dal Consorzio Smaltimento Rifiuti Ovadese - Valle Scrivia, che operava dal 1977 nella gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili prodotti nel bacino territoriale dell’area Ovadese e della Valle Scrivia.

La società ha per oggetto il recupero e lo smaltimento dei rifiuti solidi sia urbani che speciali, così come definiti dagli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 05/02/1997, n° 22 ed è titolare, ai sensi dell’art. 20 della L.R. 24/10/2002, n° 24 e dell’art. 113 del TUEL, del complesso aziendale avente ad oggetto il recupero e lo smaltimento dei rifiuti già di proprietà del Consorzio Smaltimento Rifiuti Solidi Ovadese - Valle Scrivia.

La società si propone altresì tutte le attività funzionalmente connesse con l’oggetto suddetto quali ad esempio lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti, nonché la gestione e l’esecuzione in proprio o per conto terzi di ogni altro servizio in materia di difesa dell’ambiente e salvaguardia del territorio nonché la ricerca, la produzione, l’approvvigionamento il trasporto e la distribuzione di energia e/o calore e relativa utilizzazione e commercializzazione.

SRT S.p.A. è costituita unicamente da enti pubblici (comuni) e precisamente da n. 99 soci, di cui n. 5 Unioni Montane alle quale aderiscono n. 21 comuni. Il capitale sociale è di € 8.498.040,00 diviso in n. 212.451 azioni ordinarie da € 40,00 cadauna, aventi parità di diritti. Il capitale sociale dovrà essere posseduto, per tutta la durata della Società ed in misura totale da Enti Pubblici, ai sensi dell'art. 113 del TUEL.

Il Consorzio comprendeva originariamente due impianti di discarica controllata di I categoria, attrezzati ed autorizzati per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani e per i rifiuti assimilabili; il primo attivo a partire dal 1980 nel territorio comunale di Novi Ligure, il secondo realizzato nel 1990 a Tortona in area adiacente al vecchio bacino di discarica gestito dal Comune di Tortona.

In seguito, ravvisata l’esigenza di istituire sul territorio dei centri di conferimento e trattamento per i flussi di rifiuti derivanti dai servizi di raccolta differenziata di RSU, oltre che per i rifiuti recuperabili di origine industriale, artigianale e commerciale, l’Amministrazione del Consorzio ha ampliato le proprie attività realizzando due piattaforme situate rispettivamente nei Comuni di Novi Ligure e Tortona.

Attualmente SRT si sviluppa su tre siti, in possesso di specifiche autorizzazioni:

Piattaforma di valorizzazione, impianto di biodigestione, discarica Strada vecchia per Bosco Marengo 15067 Novi Ligure (AL)	✓Ricezione raccolta differenziata, selezione e recupero, cessione di rifiuti pericolosi e non pericolosi ✓Smaltimento in discarica di rifiuti non pericolosi ed inerti ✓Biodigestione anaerobica F.O.R.S.U., produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e compostaggio del digestato ✓EoW rifiuti di carta e cartone Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata dall'Amministrazione provinciale di Alessandria: ✓ DDVA4-1080-2024 n.p.g. 20240056251 del 20/11/2024 ✓ DDAP1-466-20212 n.p.g. 20120097052 del 03/09/2012
--	---

Stazione di trasferimento, Impianto di compostaggio, discarica Località Terlucca 15057 Tortona (AL)	✓ Smaltimento in discarica di rifiuti non pericolosi ed inerti ✓ Compostaggio del digestato prodotto dall'impianto di Biodigestione anaerobica F.O.R.S.U. di Novi Ligure Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata dall'Amministrazione provinciale di Alessandria: ✓ DDAP1-288-2011 n.p.g. 20110084297 del 05/07/2011 Scadenza: 05/07/2023, in corso di rinnovo ✓ DDAP2-762-2021 n.p.g. 20210048656 del 05/08/2021 Scadenza: 05/07/2023, in corso di rinnovo
Piattaforma di valorizzazione Strada provinciale Castelnuovo Scrivia, snc 15057 Tortona (AL)	✓ Ricezione raccolta differenziata, selezione e recupero, cessione di rifiuti pericolosi e non pericolosi ✓ EoW rifiuti di carta e cartone Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) rilasciata dall'Amministrazione provinciale di Alessandria: ✓ DDAP2 – 914 - 2020 n.p.g. 20200051759 del 29/09/2020 (scadenza 30/06/2030) ✓ Modifica autorizzazione per l'esercizio dell'impianto di valorizzazione di rifiuti ex art. 208 d. lgs. 152/2006 e s.m.i rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Alessandria DDAP2-766-2021 n.p.g. 20210050147 del 17/08/2021 Scadenza: 30/06/2030

Gli impianti ricevono prevalentemente i rifiuti provenienti dalla raccolta pubblica dei Comuni e delle Unioni Montane consorziati al CSR, ma possono accettare conferimenti anche da parte di:

- Comuni non Soci, a seguito di specifica convenzione;
- altri Consorzi di gestione rifiuti, a seguito di convenzione;
- attività produttive aventi sede nel territorio dei Comuni Soci, a seguito di autorizzazione rilasciata dalla SRT relativamente a ciascuna tipologia di rifiuto conferito;
- utenti privati con limitati quantitativi di rifiuti in base agli accordi con i Comuni sedi di impianto (Novi Ligure e Tortona) e altri Comuni Soci;
- utenti privati che conferiscono rifiuti idonei alla compattazione e copertura delle discariche anche provenienti da fuori bacino.

1.3 CAMPO DI APPLICAZIONE E PROCESSI

SRT ha un sistema di gestione Qualità-Ambiente-Sicurezza conforme alle norme ISO 9001, ISO 14001; ISO 45001 il cui Campo di Applicazione è il seguente:

CERTIFICATO ISO 14001 E ISO 45001:

"Ricezione raccolta differenziata, selezione, trasporto, vendita di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Smaltimento in discarica di rifiuti non pericolosi (R.S.U. ed inerti). Biodigestione anaerobica F.O.R.S.U., produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e compostaggio del digestato"

CERTIFICATO ISO 9001:

"Ricezione raccolta differenziata, selezione e recupero, cessione di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Smaltimento in discarica di rifiuti non pericolosi ed inerti. Biodigestione anaerobica F.O.R.S.U., produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e compostaggio del digestato. Recupero end of waste di rifiuti di

	SISTEMA di GESTIONE QUALITA' ANALISI DEL CONTESTO PARTI INTERESSATE	Mod-I 411_1 Pag. 6 di 25 Rev. 1
--	--	--

carta e cartone come indicato dall'articolo 6 comma 1 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 188 del 22 settembre 2020" e comprende i seguenti processi:

- PP-1 **Ricezione, verifica e stoccaggio di rifiuti - Piattaforma** [*]
- PP-2 **Smaltimento di rifiuti non pericolosi - Discarica**
- PP-3 **Biodigestione anaerobica - Novi Ligure**
- PP- 4 **Compostaggio - Tortona**
- PP-5 **Gestione Percolato - Novi Ligure**
- PP-6 **Gestione Percolato - Tortona**
- PP-7 **Ciclo di vita**
- PS-1 Gestione Approvvigionamento
- PS-2 Gestione delle Risorse umane
- PS-3 Gestione Manutenzione e taratura
- PSS-1 Organizzazione e Obiettivi
- PSS-2 Gestione della conformità
- PSS-3 Comunicazione
- PSS-4 Gestione Sistema Gestione Qualità e Ambiente
- PSS-5 Gestione Sistema Gestione Sicurezza

[*] in parte in outsourcing

A luglio 2024 è stato svolto dall'ente di Certificazione un Audit di sorveglianza delle Certificazioni in accordo alle norme ISO 14001:2015, ISO 9001:2015 con esito positivo.

Ad ottobre 2024 è stato svolto dall'ente di certificazione l'audit di rinnovo della certificazione del Sistema Sicurezza in accordo alla norma ISO 45001, con esito positivo.

1.4 GESTIONE DEL CONFERIMENTO (IMPIANTI DI NOVI E TORTONA)

L'area degli impianti è completamente recintata e l'accesso alle discariche avviene tramite un cancello che viene chiuso nelle ore notturne ed in caso di assenza del personale di sorveglianza al fine di evitare l'accesso ai non addetti.

Sono garantiti accessi per il conferimento presso gli impianti dal lunedì al sabato compresi negli orari specificati sul Sito Internet ed esposti presso gli impianti stessi.

Le modalità di controllo ed accettazione del rifiuto conferito in discarica avvengono in due fasi distinte:

- a monte del conferimento, tramite stipula di una convenzione di conferimento del rifiuto tra il Produttore e la Società SRT S.p.A.;
- in ingresso alla discarica, durante il conferimento: controllo della documentazione e del peso, controllo del materiale.

1.5 ASSETTO ISTITUZIONALE ED ORGANIZZATIVO

SRT, in virtù della sua natura di società "in house", a capitale interamente pubblico, è soggetta ai principi della disciplina comunitaria in materia di controllo analogo e di prevalenza dell'attività svolta dalla stessa con gli enti pubblici che la controllano. Gli enti soci esercitano sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, anche tramite l'emanazione di atti di indirizzo, provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento.

Gli organi societari di SRT S.p.A. sono:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione composto da Presidente, Vice Presidente, e tre Consiglieri;
- Collegio Sindacale composto dal Presidente, da due Sindaci effettivi due Sindaci supplenti;
- Direttore Generale.

In conseguenza del sopravvenuto divieto di affidare la revisione legale dei conti al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", divieto recepito dal SRT S.p.A. mediante adeguamento del proprio Statuto, l'Assemblea delibera, su proposta motivata del Collegio Sindacale, di attribuire l'incarico di Revisione Legale dei Conti.

La Società ha inoltre previsto la nomina di una Commissione Strategica e di Controllo che è un organismo di supporto all'Assemblea, con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione. La Commissione può formulare proposte ed indirizzi, questi ultimi esclusivamente nelle materie che la Legge e lo Statuto assegnano alla competenza dell'Assemblea e su esplicita indicazione della medesima, rapportandosi esclusivamente con il Consiglio di Amministrazione. E' costituita da nove membri nominati dall'Assemblea dei Soci.

Organigramma allegato



1.6 MISSION DELLA SOCIETÀ'

La missione di SRT è quella di soddisfare il bisogno della comunità locale di allocare i propri rifiuti solidi con il minor impatto ambientale possibile e nel modo economicamente più efficiente. Pertanto, viene sviluppato un modello integrato di gestione dei rifiuti urbani che privilegi, attraverso la riduzione dei rifiuti prodotti, i conferimenti presso le strutture di recupero e valorizzazione, minimizzando i quantitativi da inviare a smaltimento in discarica. A tal fine, adotta le proprie politiche e strategie operando in stretta sinergia con gli enti ad essa associati.

L'impegno di SRT è volto ad una gestione dei rifiuti urbani e assimilabili agli urbani finalizzata:

- Alla prevenzione della produzione dei rifiuti;
- Al recupero e alla valorizzazione delle frazioni riciclabili conferite in modo differenziato;
- Alla digestione anaerobica ed al compostaggio della parte organica dei rifiuti raccolta in modo differenziato e utile a produrre energia da fonti rinnovabili e compost di qualità;
- Al conferimento in discarica della parte residuale dei rifiuti.

L'obiettivo di SRT S.p.A. è quello di gestire il servizio in modo stabile, continuativo e coerente con le aspettative e i bisogni di tutte le parti interessate, impegnandosi a migliorare continuamente il livello di efficienza ed efficacia nel rispetto assoluto delle leggi e dei principi di lealtà, correttezza, onestà e integrità.

Nell'ambito dell'attività aziendale verranno perseguiti, in via prioritaria, i seguenti obiettivi:

- la ricerca continua di ogni occasione di contenimento dei costi di gestione;

- la ricerca di nuove opportunità di incremento delle entrate, allo scopo di aumentare la capacità di autofinanziamento e di contenere le tariffe nei confronti dei soci entro i limiti stabiliti per le società affidatarie di servizi *in house*;
- la prosecuzione dell'attuazione del programma di ampliamento degli impianti di smaltimento e recupero rifiuti in conformità al deliberato dell'Assemblea dell'8.2.2006, aggiornato dal piano industriale del 20.5.2014 e successivamente integrato sulla base dello studio preliminare relativo al nuovo sistema di raccolta;
- la valutazione delle migliori tecnologie disponibili per lo sviluppo degli impianti;
- la continua verifica e ottimizzazione delle modalità di conferimento dei rifiuti da parte dei clienti pubblici e privati;
- l'attenzione alla politica della qualità, della responsabilità sociale e della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- il mantenimento delle certificazioni ISO 14001 (ambiente) ISO 9001 (qualità) e ISO 45001 (sicurezza sul lavoro) di tutti gli impianti di SRT;
- la redazione volontaria del Bilancio di Sostenibilità;
- la continua ricerca di un proficuo rapporto di collaborazione e scambio di informazioni con gli enti territoriali, gli enti soci e le società di raccolta;
- il convinto impegno per la prevenzione della corruzione e dei reati, in particolare i reati presupposto di cui al Dlgs 231/2001, mediante la efficace attuazione di un idoneo Modello di Organizzazione e Gestione.

L'Associazione di ambito territoriale ottimale per la gestione dei rifiuti dell'alessandrino (A.T.O. G.R.A) con propria "Relazione sull'affidamento del servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani e assimilati" ai sensi dell'art. 34, comma 21, del D.L. 179 del 18/10/2012 ha proposto l'affidamento in house per i servizi di trattamento e smaltimento rifiuti urbani ed assimilati alla società SRT S.p.a., risultando tale affidamento congruente con il mercato di riferimento e preferibile sotto più profili, rispetto al ricorso al mercato. La soluzione più idonea a garantire la maggiore efficienza e efficacia dell'azione amministrativa per i servizi di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati è quindi stata individuata nella gestione in *house providing* attraverso la società partecipata dai Comuni SRT S.p.A.

La "Relazione sull'affidamento del servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani e assimilati" è stata ufficialmente approvata dall' A.T.O. G.R.A con verbale di deliberazione del 30/12/2013 stabilendo altresì il termine di scadenza dell'affidamento in house alla società SRT S.p.A al 31 dicembre 2023, estesa, in ultimo, con verbale di deliberazione dell'A.T.O. G.R.A. 16/09/2016, a tutto il 31 dicembre 2035.

1.7 ANALISI CAMBIAMENTI ULTIMO ANNO

Il 2024 è stato caratterizzato soprattutto dalla prosecuzione degli importanti investimenti pianificati negli anni precedenti, che consentiranno un generale progresso tecnico dell'attività aziendale.

La comunicazione interna ed esterna è stata garantita e non si rilevano criticità.

Sulla base delle riunioni periodiche con il MC, RLS e RSPP non si evidenziano situazioni critiche legate all'ambiente di lavoro o alla sua organizzazione.

L'andamento degli infortuni e delle malattie professionali si è rilevato costante negli ultimi anni, mediamente un infortunio l'anno e nessuna malattia professionale.

Nel corso del 2024 non si è verificato alcun infortunio.

Il RLS ha un ruolo attivo nel coinvolgimento e nella partecipazione del personale in quanto ha instaurato un ottimo rapporto con la direzione e con tutto il personale. Il RLS viene consultato regolarmente per quanto riguarda le questioni della gestione della sicurezza in azienda.

	SISTEMA di GESTIONE QUALITA' ANALISI DEL CONTESTO PARTI INTERESSATE	Mod-I 411_1 Pag. 9 di 25 Rev. 1
--	--	---

La Direzione attraverso la bacheca dedicata informa il personale su aspetti di sicurezza e qualora necessario anche attraverso specifiche attività di informazione e formazione al personale.

E' inoltre sempre disponibile e presente l'ASPP nel caso il personale voglia fare proposte di miglioramento o segnalare aspetti da correggere e/o migliorare.

I fornitori in outsourcing vengono attinti dall'albo fornitori sulla piattaforma telematica della società, in costante implementazione.

Per quanto riguarda il personale, nel corso del 2024 è stato integrato l'organigramma aziendale tramite l'assunzione, mediante selezione pubblica, di un "Manutentore meccanico, elettromeccanico o meccatronico" da adibire all'impianto di biodigestione anaerobica di Novi Ligure e si è dato corso al pensionamento di un operaio addetto alla discarica di Novi Ligure.

Nel corso del 2022 SRT è stata individuata come soggetto realizzatore dell'intervento di costruzione di un nuovo impianto di compostaggio a Novi Ligure per il quale il Consorzio Servizi Rifiuti ha ottenuto un finanziamento di circa 9.800.000 Euro nell'ambito del PNRR.

Tali contributi verranno erogati al CSR che li trasferirà a SRT sulla base degli stati di avanzamento dei lavori dell'impianto. Le modalità di erogazione sono disciplinate da apposita Convenzione stipulata nel 2023 mentre la gestione degli stati di avanzamento sarà effettuata nel rispetto del codice dei contratti pubblici.

I Lavori di realizzazione dell'impianto sono in corso e se ne prevede l'ultimazione entro il 2024.

Nel 2022 è stato approvato il progetto definitivo dell'ampliamento della discarica di Novi Ligure.

Nel 2023 è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento di ampliamento della piattaforma di valorizzazione di Tortona.

Nel 2024 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale DDVA4-1080-2024 del 20/11/2024 con valenza di rinnovo della precedente autorizzazione.

In attuazione della Deliberazione 3 agosto 2023 385 di ARERA "Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani" SRT ha stipulato, alla fine del 2023 il contratto di servizio con l'ATO-GRA, con conferma delle condizioni e delle scadenze dell'affidamento in corso.

2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

La nuova Strategia Nazionale per l'Economia Circolare intende definire gli strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, la responsabilità estesa del produttore e del consumatore, una roadmap di azioni e di target misurabili da qui al 2040 e supportare il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica. Nel Piano d'Azione per l'Economia Circolare la Commissione europea ha posto l'attenzione sulla circolarità come prerequisito per la neutralità climatica, individuando alcune priorità d'azione.

A causa della crisi generata dalla pandemia in alcune filiere si sono raggiunti buoni risultati mentre in altre hanno pesato maggiormente le restrizioni, necessarie per il contenimento del Covid-19.

La crisi economica generata dalla pandemia da Covid-19 si è ulteriormente aggravata a causa della guerra in Ucraina ed alla conseguenze sull'economia e sulle materie prime in particolare; il conseguente incremento dei costi dell'energia ha avuto ripercussioni anche su attività di recupero dei materiali e, quindi, direttamente sulle attività aziendali.

Una parte significativa dei fondi per la ripresa economica, in particolare del Piano Nazione di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono destinati al finanziamento della transizione ecologica, compresa quella verso l'economia circolare e la digitalizzazione.

	SISTEMA di GESTIONE QUALITA' ANALISI DEL CONTESTO PARTI INTERESSATE	Mod-I 411_1 Pag. 10 di 25 Rev. 1
--	--	---

Tuttavia, per promuovere e incentivare un reale e concreto cambiamento nei comportamenti degli attori economici, guidandoli al conseguimento degli obiettivi ambientali, occorrono strumenti di mercato che valorizzino adeguatamente i materiali e i prodotti da riciclo, scoraggiando il ricorso all'utilizzo delle materie prime vergini. In una condizione di mercato instabile, con prezzi delle materie prime vergini soggetti a notevoli variazioni, può risultare più complesso finanziare investimenti per sviluppare, aumentare e migliorare il riciclo dei rifiuti.

2.1 CONTESTO ECONOMICO

SRT opera in virtù di un affidamento "in house", pertanto almeno l'80% della propria attività è effettuato in favore dei propri Enti Soci con lo scopo di perseguire il contenimento dei costi a carico dei cittadini.

La parte largamente preponderante dell'attività di SRT riguarda il trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti urbani. Si tratta di un servizio pubblico a rilevanza economica non affidato alle regole del libero mercato.

Sia pure con le frequenti ed ancora incomplete evoluzioni normative, l'attuale situazione di Ambito, costituito dalla provincia di Alessandria, appare in via di evoluzione con la presenza di due società interamente pubbliche, oltre a SRT, ciascuna delle quali operante all'interno del proprio bacino di soci, corrispondente al territorio dei rispettivi Consorzi:

- A.R.AL S.p.A: operante nel bacino "Alessandrino", costituito da 32 comuni e circa 152.000 abitanti. L'impiantistica è costituita da un impianto di trattamento meccanico biologico per il rifiuto indifferenziato (con una potenzialità sostanzialmente pari alla produzione provinciale di rifiuti indifferenziati) e da una discarica per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi. A.R.AL è stata nel recente passato oggetto di una importante ristrutturazione societaria, conseguente anche ad una grave situazione finanziaria. Nel corso del 2018 la società è stata ammessa alla procedura di concordato preventivo in continuità che è stato quindi approvato nei mesi successivi ed ha consentito di avviare un progressivo processo di risanamento.
- COSMO S.p.A: operante nel bacino "Casalese", costituito da 44 comuni e circa 77.000 abitanti. L'impiantistica è costituita da un impianto di trattamento meccanico biologico per il rifiuto indifferenziato (con potenzialità superiore alle esigenze del bacino, grazie ai buoni risultati di raccolta differenziata), da una discarica per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi e da impianti marginali per la lavorazione di parte dei rifiuti urbani differenziati. La società è affidataria anche del servizio di raccolta dei rifiuti urbani del proprio bacino.

In merito al servizio di raccolta dei rifiuti urbani effettuato nel bacino di SRT, va rilevato che a metà del 2016 esso è stato affidato dal CSR alle società in house 5Valli S.r.l. e Econet S.r.l. rispettivamente per l'area delle Valli Borbera e Curone e per l'area Acquese/Ovadese; l'area Novese/Tortonese è stata invece affidata alla società mista Gestione Ambiente S.p.A. Tali affidamenti avranno scadenza nel 2036 e sono legati all'implementazione di nuove modalità di raccolta.

Pur non essendo, allo stato attuale, direttamente interessata all'effettuazione del servizio, l'attività di SRT è e sarà fortemente influenzata dalle modalità di effettuazione della raccolta, in quanto le caratteristiche quantitative e qualitative dei rifiuti in ingresso determinano inevitabilmente le scelte impiantistiche e di gestione.

In considerazione degli obblighi normativi stringenti in termini di percentuali di raccolta differenziata, riduzione dei rifiuti non riciclati e dei crescenti costi di smaltimento dei rifiuti indifferenziati, certamente destinati ad incrementarsi ulteriormente in base alle corrette scelte ambientali comunitarie e nazionali, il CSR ha quindi determinato la modifica del sistema di raccolta approvando un progetto finalizzato all'introduzione della raccolta domiciliare con tariffazione puntuale.

	SISTEMA di GESTIONE QUALITA' ANALISI DEL CONTESTO PARTI INTERESSATE	Mod-I 411_1 Pag. 11 di 25 Rev. 1
--	--	---

Il Piano redatto, che nella sostanza è stato poi confermato dai fatti, prevedeva una riduzione complessiva a regime dei costi di trattamento, recupero e smaltimento necessaria a compensare i maggiori costi correlati, inevitabilmente, al sistema di raccolta domiciliare, come dimostrato dai piani industriali redatti dalle società di raccolta.

La revisione delle tariffe effettuata nel 2022, basata sul modello variabile per lo smaltimento dell'indifferenziato, ha portato ad un avvicinamento ai reali costi di trattamento delle diverse tipologie di rifiuti ma non si è rivelata ancora del tutto adeguata a garantire la completa copertura dei costi, in considerazione degli effetti dovuti alla pandemia ed agli imprevisti dettati dalle alluvioni nel periodo invernale.

L'esiguità dei margini di bilancio risulta evidente dal confronto con le tariffe applicate dalle altre aziende a controllo pubblico dei territori limitrofi.

A ciò si aggiunge l'inserimento delle discariche e degli impianti di trattamento dell'organico nell'elenco degli impianti "minimi" definito dalla Regione Piemonte e, di conseguenza, l'applicazione di tariffe regolate da ARERA per il conferimento dei rifiuti indifferenziati e organici.

Nei mesi di febbraio e marzo 2023 il TAR Lombardia, competente per territorio, con sei diverse sentenze ha sancito l'illegittimità del sistema di individuazione degli "impianti minimi" e di definizione dei limiti alle tariffe "al cancello" stabilite da ARERA; quest'ultima ha proposto ricorso al Consiglio di Stato, che ha confermato le sentenze del TAR, per cui al momento le deliberazioni di ARERA relative a impianti e flussi minimi sono nulle, in attesa di aggiornamenti normativi.

Al fine di contenere i costi nei confronti dei cittadini, è opportuno incrementare ancora i ricavi derivanti dallo smaltimento e recupero rifiuti di Aziende, utilizzando una parte delle volumetrie disponibili in discarica. SRT è, inoltre, impegnata a ricercare sempre nuovi ambiti di intervento e di espansione della propria attività, ovviamente entro i limiti della propria natura e delle proprie finalità istituzionali, allo scopo di contenere gli oneri di gestione dei rifiuti a carico dei propri soci.

2.2 CONTESTO SOCIALE

Il contesto sociale di riferimento dell'area di attività di SRT è estremamente variegato, essendo costituito dal bacino dei propri Enti Soci che coprono un territorio di 116 comuni e circa 211.000 abitanti, con insediamenti produttivi e terziari anche significativi. Non ci sono centri urbani di grandi dimensioni, essendo il comune maggiore Novi Ligure, con popolazione inferiore a 30.000 abitanti.

Anche la sensibilità ai temi ambientali e specificamente alla corretta gestione dei rifiuti non è radicata in modo omogeneo nella popolazione che spesso non percepisce l'importanza del riciclaggio dei materiali e della prevenzione dello spreco di risorse.

L'attività di sensibilizzazione ad una raccolta differenziata efficace è continuata nel 2022: i comuni che hanno attivato la raccolta domiciliare sono mediamente passati dal 45% al 77% di r.d. e da 290 a 90 kg-ab/anno di indifferenziato. Il sistema è stato esteso al 90% della popolazione ed è stato programmato il completamento al 100% entro la fine del 2023.

L'Organizzazione si è dotata di un Codice Etico, di un Codice di Comportamento e di un Sistema Disciplinare ex 231/01 che definiscono i valori essenziali, gli standard di riferimento e le norme di condotta, fissando i principi cui devono essere orientati i comportamenti di coloro che operano nell'ambito e/o in nome di SRT nei rapporti con i clienti, attuali o potenziali, colleghi, collaboratori, fornitori, Pubbliche Autorità.

SRT S.p.A., si è altresì dotata di idoneo canale di segnalazione interna tramite l'accesso alla piattaforma informatica disponibile sul sito istituzionale web (srtspa.segnalazioni.net), che utilizza strumenti di crittografia e, oltre ad adempiere agli obblighi normativi, garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante e del contenuto della segnalazione nonché della relativa documentazione, in ottemperanza al D.lgs. 24/2023 e al GDPR 679/2016.

SRT si dimostra sensibile all'ambiente e alla salute e sicurezza dei propri lavoratori attraverso l'adozione di un Sistema di Gestione ambientale e di Sicurezza certificato in accordo alle Norme ISO 14001 e ISO 45001 e di un Modello di Organizzazione e Gestione 231.

2.3 CONTESTO NORMATIVO - POLITICO

Il contesto normativo costituisce un elemento fortemente critico che influenza in modo estremamente rilevante l'attività di SRT. Gli ambiti normativi di maggiore incidenza riguardano l'ambiente, la sicurezza sul lavoro, gli appalti pubblici e i servizi locali a rilevanza economica.

Negli ultimi anni i settori di attività di SRT sono stati interessati da un'estrema instabilità normativa che ha reso particolarmente difficoltosa la politica di programmazione delle scelte strategiche.

La prevista abolizione degli ATO (Ambiti Territoriali Ottimali) e dei Consorzi, tra cui il CSR, più volte prorogata, è stata definita, nelle modalità e nei tempi, dalla Legge regionale n. 7 del 24 maggio 2012, che istituiva le "Conferenze d'ambito" competenti sulla programmazione e gestione del ciclo integrato dei rifiuti sul territorio, che nel nostro bacino è costituito dalle province di Alessandria ed Asti. La Conferenza d'Ambito avrebbe dovuto diventare operativa, secondo le previsioni, dal mese di settembre 2013.

Tale riordino del settore non è mai divenuto operativo, pertanto il regime transitorio si è prolungato fino all'approvazione della Legge Regionale 10 gennaio 2018, n. 1 che prevede in sostanza l'istituzione di un unico "Ambito regionale", per le funzioni inerenti alla realizzazione e alla gestione degli impianti a tecnologia complessa e in "Ambiti di area vasta" coincidenti con i territori provinciali, costituiti mediante la fusione degli attuali Consorzi.

Successivamente, la Legge regionale n. 4 del 16 febbraio 2021 ha ulteriormente modificato tale assetto, ripristinando in sostanza gli attuali consorzi che sono fatti coincidere con gli "Ambiti di area vasta". È ormai certa l'attivazione dell'"Autorità d'Ambito Regionale" a partire dal 01/01/2024, anche se rimangono da definire numerosi dettagli operativi e di competenza e la conferenza d'ambito non è al momento fornita di tutte le strutture necessarie a garantire la piena funzionalità.

SRT è, tuttavia, dotata di una compliance aziendale che assicura il continuo monitoraggio e l'aggiornamento normativo.

Il settore dei rifiuti sta attraversando una fase di trasformazione caratterizzata da una maggiore rilevanza dei profili tecnici della regolazione in conseguenza dell'attribuzione all'ARERA, dal 2018, delle funzioni di regolazione economica, e da un accresciuto rilievo di policy a livello nazionale e comunitario segnato dalla pubblicazione delle nuove direttive europee e da una crescente importanza del ruolo dell'economia circolare.

L'introduzione del nuovo impianto regolatorio da parte dell'ARERA dà luogo a numerose sfide e opportunità di crescita per il settore che riguardano i temi della regolazione economica e della governance.

A tale riguardo si evidenzia che l'assunzione di un "Responsabile del Controllo di Gestione" ha migliorato l'efficienza dei processi interni gestionali e la loro efficacia nonché la gestione delle attività inerenti alle discipline oggetto di regolazione da parte di Arera e i relativi obblighi informativi.

L'attività della società è fortemente condizionata dai limiti stabiliti dalla normativa di riferimento, che essenzialmente è di seguito riassunta nei suoi elementi fondamentali:

A livello comunitario:

- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2024/1203 "Direttiva sulla tutela penale dell'ambiente, che sostituisce le direttive 2008/99/CE e 2009/123/CE";
- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2018/851/UE "Direttiva che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti";
- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2018/852/UE "Direttiva che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio";
- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2018/850/UE "Direttiva che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- DIRETTIVA 2008/98/CE: "Direttiva rifiuti";

A livello nazionale:

- Decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153 *"Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico"*;
- Decreto 28 giugno 2024, n. 127 *"Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006"*;
- Decreto n. 414 del 7 dicembre 2023 *"Comunità energetiche rinnovabili"*;
- Decreto 21 dicembre 2023 – *"Approvazione del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici"*;
- Decreto 10 luglio 2023, n. 119 del MASE recante il *"Regolamento recante determinazione delle condizioni per l'esercizio delle preparazioni per il riutilizzo in forma semplificata, ai sensi dell'articolo 214-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*
- Decreto direttoriale *"Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti ed attività"*.
- DECRETO 4 aprile 2023, n. 59, *"Regolamento recante: «Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 188-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152»"*.
- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, *"Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"*.
- Decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, *"Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica"* (TUSPL).
- Decreto 27 settembre 2022, n.152 *"Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*.
- Decreto 26 luglio 2022 *"Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti"*.
- D.L. 30 Aprile 2022, n. 36 *"Attuazione PNRR: nuove misure urgenti in materia ambientale"*.
- Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 196 *"Attuazione della Direttiva (UE) 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente"*.
- D.P.C.M. 27 Agosto 2021 *"Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti"*.
- DM 22 settembre 2020 n. 188 *"Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*.
- D.L.vo 3 settembre 2020, n. 116 *"Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio"*.
- D.L.vo 3 settembre 2020, n. 118 *"Attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano le direttive 2006/66/CE relative a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche"*.
- D.L.vo 3 settembre 2020, n. 121 *"Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti"*.

- Circolare MinAmbiente 21 gennaio 2019, n. 1121 *"Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi - Sostituzione circolare 4064/2018"*.
- Legge 9 gennaio 2019, n. 3 *"Misure di contrasto ai reati contro la pubblica Amministrazione - Stralcio - Modifiche al Dlgs 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per reato di dipendenti e amministratori e conferma del divieto di contrattare con la P.A. e dell'agente sotto copertura nel caso di traffico illecito di rifiuti ex articolo 452quaterdecies, Codice penale"*
- Legge 1 dicembre 2018, n. 132 *"Conversione in legge, con modificazioni, del DL 113/2018 (cd. "decreto sicurezza")"*.
- Deliberazione ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017: *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*.
- D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 *"Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164"*.
- D.M. 20 aprile 2017 *"Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati"*.
- D.M. 13 ottobre 2016, n. 264 *"Regolamento recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti"*;
- D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 *"Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"*;
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 *"Attuazione delle direttive 2014/23/UE,*
2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.P.C.M. 7 marzo 2016 *"Misure per la realizzazione di un sistema adeguato e integrato di gestione della frazione organica dei rifiuti urbani, ricognizione dell'offerta esistente ed individuazione del fabbisogno residuo di impianti di recupero della frazione organica di rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata, articolato per regioni"*;
- Legge 28 dicembre 2015, n. 221 *"Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali - Ex "Collegato ambientale" alla legge di stabilità 2014"*;
- D.L. 4 luglio 2015, n. 92 *"Misure urgenti in materia di rifiuti e di autorizzazione integrata ambientale, nonché per l'esercizio dell'attività d'impresa di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale"*;
- Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015: *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*;
- D.M. 3 giugno 2014, n. 120 *"Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali"*;
- Legge 22 maggio 2015, n. 68 *"Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente"*;
- LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"*;

- D.L.vo 14 marzo 2014, n. 49 "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)";
- Circolare 6 agosto 2013 MATTM "Obbligo di trattamento dei rifiuti in discarica";
- Decreto legislativo n. 33 del 20 aprile 2013. "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59. "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale (Aua)";
- Legge 6 novembre 2012 n. 190. "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione";
- D.Lgs. 7-7-2011 n. 121 "Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente";
- D.P.R. 5-10-2010, n. 207, "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- L. 23-12-2009, n. 191, art. 2 comma 186 bis "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) – Soppressione Autorità d'ambito territoriale";
- D.Lgs. n. 81 del 9.4.2008: "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
- D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006: "Norme in materia ambientale";
- D. Lgs. n. 36/03: "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231: "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300";
- D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, art. 113 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - Gestione delle reti ed erogazione dei servizi pubblici di rilevanza economica";

A livello regionale:

- D.D. 23 ottobre 2024 n. 815 "Approvazione dei dati di produzione rifiuti urbani e di raccolta differenziata relativi al 2023 e individuazione delle penalità a carico dei CAV in relazione al mancato raggiungimento degli obiettivi di produzione rifiuti";
- D.G.R. n. 16-7151/2023/XI "Legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1. DGR n. 10-3952 del 22 ottobre 2021. Disposizioni per la costituzione della Conferenza d'Ambito territoriale regionale per l'esercizio delle funzioni di ambito regionale".
- Deliberazione della Giunta regionale 20 dicembre 2022, n. 40-797 e articolo 205 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. "Individuazione dei comuni soggetti alle addizionali e alle riduzioni del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti per l'anno 2023".
- D.G.R. 14 Giugno 2022, n. 30-5191 "Approvazione del progetto di Piano regionale di gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinare (PRUBAI)".
- D.G.R. 12 Novembre 2021, n. 18-4076 "Criteri per l'individuazione da parte delle province e della città metropolitana delle zone idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti. Precisazioni sulle misure compensative e sull'applicazione della D.G.R. n. 31-7186 del 6 luglio 2018".
- D.G.R. 12 marzo 2021, n. 15-2970 "Disposizioni e Linee guida per la valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale, nell'ambito dell'istruttoria del procedimento amministrativo relativo agli impianti di recupero del rifiuto organico per la produzione di biogas e biometano".
- Legge regionale n. 4 del 16 febbraio 2021 "Modifiche alla legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1 (Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7)".

- Decreto del Presidente della Giunta regionale del 18 marzo 2019, n. 3/R *"Regolamento regionale: disciplina degli adempimenti in materia di tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti (articoli 15, comma 3 e 16 della legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1)"*.
- D.G.R. 30 novembre 2018 n. 46-7978 *"Approvazione delle Linee guida per lo sviluppo di un sistema a supporto dell'applicazione della Tariffazione Puntuale del servizio dei rifiuti urbani a livello regionale, in attuazione della D.G.R. n. 53-6159 del 15 dicembre 2017"*.
- *"Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS)"*.
- Legge Regionale 10 Gennaio 2018, n. 1. *"Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle Leggi Regionali 26 Aprile 2000, n. 44 e 24 Maggio 2012, n. 7"*.
- D.G.R. n. 23-11602 del 15 giugno 2009, *"Applicazione del decreto legislativo 36/2003 e del DM 3/8/05 riguardo l'ammissibilità dei rifiuti speciali non pericolosi conferiti in impianti di discarica per rifiuti non pericolosi."*
- D.G.R. n. 61-6925 del 17 settembre 2007, Legge regionale 21 aprile 2006, n. 14, *"Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti, determinazione dei nuovi importi"*. Articolo 5: procedure per la verifica delle caratteristiche dei rifiuti urbani sottoposti a trattamento come definiti dal programma regionale sui rifiuti biodegradabili.
- D.G.R. n. 22-12919 del 5 luglio 2004 *"Programma regionale per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica in attuazione dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003 n. 36."*
- D.G.R. n. 20-192 del 12 giugno 2000 *"Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs. n. 22/97."*

Delibere ARERA:

- Delibera 30 gennaio 2024 27/2024/R/rif *"Avvio di procedimento per la definizione di direttive per la separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani"*;
- Delibera 23 gennaio 2024 7/2024/R/rif *"Ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, sezione seconda, nn. 10548, 10550, 10734, 10775 del 2023, in materia di regolazione tariffaria degli impianti di trattamento di rifiuti, di cui alla deliberazione dell'Autorità 363/2021/r/rif, e ulteriori disposizioni attuative"*;
- Delibera 03 agosto 2023 385/2023/R/rif *"Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani"*.
- Delibera 03 agosto 2023 387/2023/R/rif *"Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani"*.
- Delibera 03 agosto 2023 389/2023/R/rif *"Aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2)"*.
- Delibera 03 agosto 2021 363/2021/R/rif *"Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025"*.
- 443/2019/R/rif *"Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021"*.
- 444/2019/R/rif *"Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati"*.

Il D.L.vo 3 settembre 2020, n. 121 ha introdotto la possibilità di evitare il pretrattamento al verificarsi di alcune condizioni legate ai risultati della raccolta differenziata. In base ai risultati ormai consolidati delle aree in cui è già da tempo attuata la nuova modalità di raccolta, a seguito di approfondita interlocuzione con la Regione e la Provincia, SRT ha ottenuto l'autorizzazione al conferimento diretto in discarica al verificarsi delle condizioni previste dalle norme.

	SISTEMA di GESTIONE QUALITÀ' ANALISI DEL CONTESTO PARTI INTERESSATE	Mod-I 411_1 Pag. 17 di 25 Rev. 1
--	--	--

Nel corso del 2023 si è avviato sperimentalmente il conferimento diretto delle aree che garantiscono la stabilità di tali condizioni, costituite dal bacino servito da Econet e si proseguirà nel 2024, mentre al momento i bacini di Gestione Ambiente e, soprattutto 5Valli non consentono di evitare il pretrattamento.

2.4 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

In Italia le ecomafie continuano ad affondare le loro radici nell'ambiente, spinte da interessi trasversali in cui si intrecciano sempre di più criminalità ambientale ed economica. Il risultato è un attacco diretto grazie anche ad una spinta maggiore della corruzione e degli illeciti amministrativi. A fare il punto con dati e storie è il nuovo report Ecomafia 2024, realizzato da Legambiente.

A pesare e a preoccupare è il virus della corruzione ambientale – censite da Legambiente dal 1° agosto 2022 al 30 aprile 2023 ben 58 inchieste su fenomeni di corruzione connessi ad attività con impatto ambientale - il numero e il peso dei Comuni sciolti per mafia e la crescita dei clan mafiosi.

Il report Ecomafia 2024 di Legambiente, giunto al 30esimo anno di pubblicazione, traccia un quadro allarmante, con un aumento anche del numero delle denunce (34.481, +30,6%), degli arresti (319, +43%) e dei sequestri (7.152, +19%). Tra i settori maggiormente colpiti, spicca l'illegalità nel ciclo dei rifiuti, con 9.309 illeciti, che segna un'impennata del 66,1%, salendo al secondo posto tra i crimini ambientali dopo il ciclo illegale del cemento, che continua a mantenere il primato con 13.008 reati.

Il quadro che emerge dal Rapporto Ecomafia 2024 dedicato alle illegalità ambientali continua ad essere preoccupante e, ora più che mai, è fondamentale non abbassare la guardia nei confronti degli ecocriminali in virtù delle assegnazioni dei finanziamenti dei bandi del PNRR. Si evidenzia che il sistema di prevenzione e repressione dei reati descritti nel Rapporto non è stato adeguatamente rafforzato. A tale riguardo Legambiente, anche in vista della direttiva europea sui crimini ambientali, ha indicato al Governo alcune proposte di modifica normativa quale prosecuzione del percorso a suo tempo iniziato con la legge n. 68 del 2015 sugli ecoreati ed integrata con l'introduzione della tutela dell'ambiente e con l'inserimento dei reati contro il patrimonio culturale. È altresì necessario, sul versante nazionale, rivedere, in particolare per quanto riguarda il meccanismo del cosiddetto subappalto "a cascata", quanto previsto dal nuovo Codice degli appalti e garantire il costante monitoraggio degli investimenti previsti per il PNRR.

Il ciclo dei rifiuti resta il settore maggiormente interessato dai fenomeni più gravi di criminalità ambientale.

Nel contesto del Nord-Ovest Italia, la gestione dei rifiuti è un settore vulnerabile alle infiltrazioni mafiose, con la Lombardia che continua a essere la regione più colpita al Nord. Nonostante la Lombardia non occupi le prime posizioni nella classifica nazionale degli illeciti ambientali, il traffico illecito di rifiuti, la gestione di impianti non autorizzati e le discariche abusive sono temi di crescente preoccupazione. La Lombardia, infatti, rappresenta una zona strategica per la criminalità organizzata, che sfrutta il settore dei rifiuti come fonte di profitto illecito.

Altre aree del Nord-Ovest, come il Piemonte, sono anch'esse segnate da atti di corruzione e infiltrazioni mafiose, con diverse operazioni delle forze dell'ordine che hanno portato alla luce traffici illeciti di rifiuti industriali e pratiche di smaltimento illegale. Le forze dell'ordine hanno intensificato il contrasto a queste attività, ma il fenomeno rimane diffuso.

In Lombardia, le mafie hanno avuto storicamente accesso ai cicli di smaltimento rifiuti grazie a pratiche di corruzione e manipolazione degli appalti. La gestione degli impianti di trattamento e smaltimento è infatti uno degli ambiti in cui le organizzazioni mafiose cercano di infiltrarsi per ottenere guadagni illeciti. La presenza della 'Ndrangheta, in particolare, è stata confermata da numerose indagini che hanno svelato come le mafie abbiano cercato di pilotare le operazioni di smaltimento e di sfruttare le discariche abusive.

Anche nel Piemonte, pur non essendo una delle regioni con il numero più alto di reati ambientali, è crescente la preoccupazione riguardo la gestione illegale dei rifiuti. Le operazioni illecite si concentrano soprattutto nell'ambito del traffico di rifiuti industriali e nella gestione non autorizzata di impianti di smaltimento. In questo scenario, le forze dell'ordine hanno agito per smantellare reti criminali e per interrompere il ciclo illegale di smaltimento dei rifiuti.

	SISTEMA di GESTIONE QUALITA' ANALISI DEL CONTESTO PARTI INTERESSATE	Mod-I 411_1 Pag. 18 di 25 Rev. 1
--	--	--

Nel 2023, la legge 68/2015 sugli ecoreati ha continuato a svolgere un ruolo cruciale, sebbene il numero di contestazioni sia leggermente diminuito rispetto al 2022, passando da 637 a 600. Questo calo è stato dovuto principalmente a una riduzione dei controlli, scesi da 1.559 a 1.405. Tuttavia, il delitto di inquinamento ambientale continua a essere tra i reati più contestati, con 111 procedimenti e un consistente numero di denunce (210) e arresti (21).

In relazione ai reati ambientali che caratterizzano l'area geografica in cui opera la società, non si rilevano segnalazioni o reclami pervenuti alla Società che possano riguardare aspetti legati alla corruzione.

Nel quadro delle misure volte a contrastare la presenza delle organizzazioni criminali nelle attività economiche, soprattutto con riferimento agli appalti pubblici, un ruolo rilevante è svolto dalla certificazione antimafia disciplinata dal D.Lgs. n. 159/2011 (codice antimafia).

Gli strumenti di cui la società si avvale sono quelli previsti dal suddetto codice antimafia, con riferimento alla "comunicazione antimafia" emanata in caso di soggetti che hanno ricevuto, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione di cui al codice antimafia, con conseguente divieto di concludere contratti pubblici e decadenza da licenze, autorizzazioni, concessioni etc; e l'"informazione antimafia" con la quale si attesta anche la sussistenza di eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi di società o imprese, e che determina in particolare l'impossibilità di stipulare contratti con la pubblica amministrazione.

La società svolge i propri controlli attraverso l'accesso alla Banca dati nazionale unica antimafia (B.D.N.A), istituita presso il Dipartimento per le Politiche del personale dell'amministrazione civile e per le Risorse strumentali e finanziarie, realizzata con lo scopo di accelerare il rilascio delle sopra citate comunicazioni e informazioni antimafia liberatorie in modalità automatica alle amministrazioni pubbliche.

Dal 2 gennaio 2024, grazie alla interoperabilità di tutte le componenti del sistema, è diventato pienamente operativo il Fascicolo virtuale dell'operatore economico, già in vigore dal 9 Novembre 2022, predisposto dall'Anac, strumento per l'accesso alle informazioni riguardanti un operatore economico per la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione agli appalti pubblici e l'assenza di cause di esclusione (casellario giudiziale, certificati antimafia, regolarità fiscale e contributiva ...).

I dati e i documenti contenuti nel fascicolo, che l'operatore economico può inserire attraverso apposite funzionalità, verranno aggiornati automaticamente dagli enti certificatori (Ministero della Giustizia, Ministero dell'Interno, Inps, Inail, Agenzia delle Entrate etc,) attraverso l'interoperabilità, potranno essere consultati dalle stazioni appaltanti e riutilizzati in tutte le procedure di affidamento a cui uno stesso operatore economico partecipa.

Un ulteriore strumento di controllo è costituito dalla consultazione della white list che consiste in un elenco, tenuto dalla Prefettura di competenza provinciale, d'imprese che – dopo verifiche specifiche effettuate dai soggetti preposti su richiesta – sono risultate negative ad infiltrazione mafiosa. Queste imprese, in maniera diretta o indiretta (tramite subappalto), sono qualificate per stipulare rapporti contrattuali con la pubblica amministrazione. Oggi, infatti, la partecipazione alle gare d'appalto da parte delle imprese che operano nei settori a rischio d'infiltrazioni mafiose è subordinata all'obbligo d'iscrizione alla white list (DCPM 24.11.2016 in G.U. 25 del 31.01.2017) e non più su sottoscrizione volontaria. La valenza dell'accreditamento è nazionale e la durata è annuale.

2.5 CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

I siti produttivi di Novi Ligure e di Tortona - Piattaforma sono caratterizzati dall'assenza di elementi morfologici territoriali (corsi d'acqua, zone acclivi, tessuti urbani adiacenti, aree di pregio naturalistico o ambientale, ecc...) potenzialmente incidenti sull'attività di SRT, e sono entrambi facilmente accessibili.

Il sito di Tortona - Discarica, invece, è ubicato lungo il corso del Torrente Scrivia, in parte in area esondabile ed all'interno dell'area del Parco dello Scrivia, soggetta a Vincolo Ambientale.

Il sito di Novi Ligure è caratterizzato da un inquinamento storico della falda acquifera, non dipendente dall'attività di SRT, a causa del quale le analisi periodiche delle acque di falda che SRT è obbligata ad effettuare, in applicazione della propria Autorizzazione Integrata Ambientale, sono caratterizzate dal

superamento dei limiti di legge di alcuni parametri. Tale inquinamento è stato oggetto in passato di un'analisi congiunta da parte della Provincia di Alessandria e dell'ARPA ed è tenuto sotto osservazione da SRT.

All'interno del sito di Tortona è presente la vecchia discarica comunale, gestita direttamente dal comune e chiusa negli anni '80, che causa un residuo inquinamento della falda idrica che viene sorvegliato costantemente da SRT ad integrazione del proprio piano di monitoraggio, in base alle indicazioni degli Enti di Controllo.

Fig.1 Ubicazione Discarica Tortona

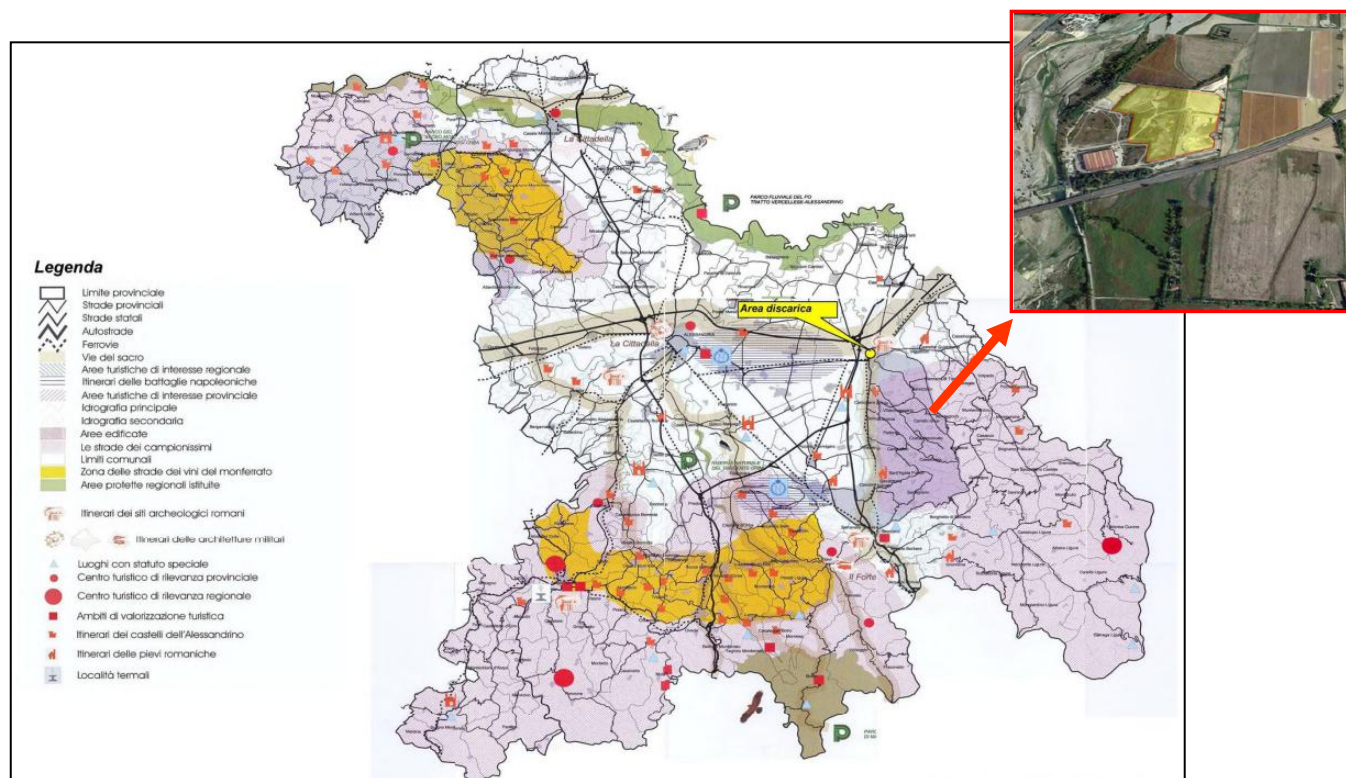
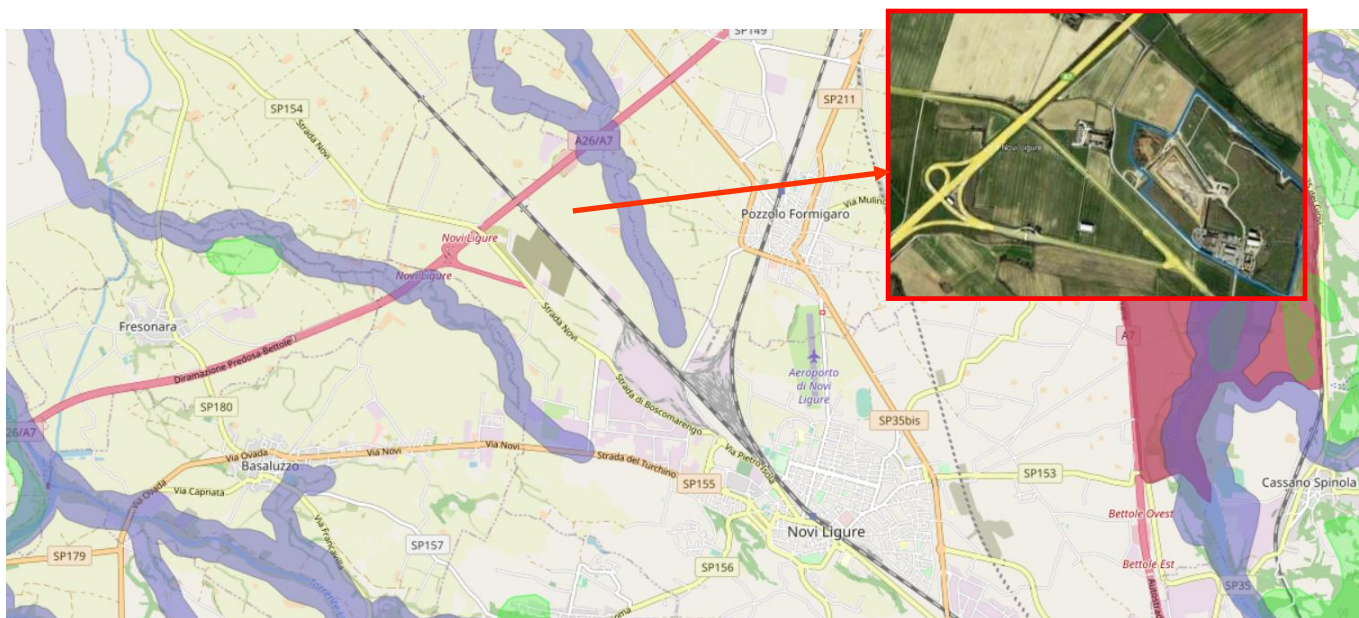


Fig.2 Ubicazione Discarica Novi Ligure



3. PARTI INTERESSATE

1. INDIVIDUAZIONE PARTI INTERESSATE e RISPETTIVE ESIGENZE / ASPETTATIVE

CONTESTO ESTERNO	RILEVANTI NELL'AMBITO DI GESTIONE QUALITA' E AMBIENTE
AZIENDALE-ECONOMICO	Comuni Soci (Amministrazioni), Lavoratori, Medico Competente, Fornitori in outsourcing, Appaltatori, Organismo di Vigilanza, Associazioni Nazionali, Autorità di regolazione (ARERA)
SOCIALE	Associazioni ambientaliste, Associazioni di categoria, Consorzi di filiera (COREVE, COREPLA, COMIECO, COBAT, RILEGNO; RICREA, CIAL, CORIPET, BIOREPACK, CONIP), Associazioni dei consumatori, Clienti finali (Ditte private che conferiscono rifiuti), Comunità globale / generazioni future
TERRITORIALE/ AMBIENTALE	Enti pubblici di controllo nazionali e locali, Istituzioni locali ed enti di governo del territorio (Comuni attraversati da mezzi che trasportano rifiuti), Comunità locale, Associazioni Ambientaliste
NORMATIVO/ POLITICO	Enti pubblici di controllo nazionali e locali, Istituzioni nazionali e internazionali, Organismi nazionali e internazionali di normazione, Sindacati, Società di Certificazione

2. INDIVIDUAZIONE DELLE ASPETTATIVE/ BISOGNI DELLE PARTI INTERESSATE E STRATEGIE

PARTE INTERESSATA RILEVANTE AI FINI DEL SISTEMA DI GESTIONE	AZIENDALE-ECONOMICO	SOCIALE	TERRITORIALE/ AMBIENTALE	NORMATIVO/ POLITICO	BISOGNI E ASPETTATIVE	STRATEGIE ADOTTATE O DA INTRODURRE NEL SGS PER SODDISFARE LE ASPETTATIVE/ BISOGNI
Comuni Soci (Amministrazioni)	X				Corretta gestione dal punto di vista ambientale e qualitativo degli impianti. Organizzazione efficace come esimente nei confronti di contestazioni dei reati ai sensi della Legge 231 Poter fare riferimento su un team competente che permetta di controllare e portare alla sua attenzione eventuali criticità o miglioramenti	Implementazione di un efficace Modello Organizzativi 231; Sistema di Gestione Qualità e Ambiente e Sicurezza Analisi delle necessità formative e realizzazione corsi di formazione Valutazione dei rischi e programmi di miglioramento Implementazione di un efficace controllo di gestione
Fornitori in outsourcing	X				Pattuire condizioni chiare e garantire pagamenti regolari. Conoscere la vision aziendale in modo da garantire un servizio in linea con le aspettative di SRT. Rapporto di fiducia e di sviluppo reciproco. Condivisione delle performance e degli obiettivi. Ricevere documentazione tecnica / conoscenza necessaria per la realizzazione del servizio	Capitolati di fornitura chiari e dettagliati Condivisione della Politica aziendale e delle aspettative Collaborare con l'appaltatore nella definizione degli adempimenti previsti dall'art. 26 del D Lgs 81/08 Personale dedicato per assistenza ai fornitori. Fornire feedback periodico delle prestazioni. Audit
Appaltatori	X				Ricevere informazioni chiare in merito al lavoro da svolgere per garantire un'adeguata pianificazione delle risorse. Ricevere preventivamente informazioni adeguate e complete in merito ai rischi presenti in azienda, alle misure per la gestione dell'emergenza.	Fornire informazioni dettagliate in merito alla tipologia di lavoro da svolgere, rendendosi disponibile per eventuali chiarimenti. Collaborare con l'appaltatore nella definizione degli adempimenti previsti dall'art. 26 e Titolo IV del D Lgs 81/08 Comunicare tutte le informazioni aggiornate in merito ai rischi aziendali e alle emergenze
Organismo di Vigilanza	x				Trasparenza e comunicazione; Collaborazione e pronta reazione a segnalazioni	Comunicazione periodica all'OdV, gestita all'interno del Sistema di Gestione Qualità-Ambiente-Sicurezza

PARTE INTERESSATA RILEVANTE AI FINI DEL SISTEMA DI GESTIONE	CATEGORIA				BISOGNI E ASPETTATIVE	STRATEGIE ADOTTATE O DA INTRODURRE NEL SGS PER SODDISFARE LE ASPETTATIVE/ BISOGNI
	AZIENDALE-ECONOMICO	SOCIALE	TERRITORIALE/ AMBIENTALE	NORMATIVO/ POLITICO		
Lavoratori	X				Ambiente di lavoro idoneo, condizioni di lavoro adeguate e continuative; Avere a disposizione attrezzature e impianti mantenuti in modo efficiente; Trasparenza e comunicazione obiettivi aziendali; Formazione e aggiornamento continuo; Informazioni (istruzioni, cartellonistica, ecc.) per la corretta gestione delle attività con impatto sulla sicurezza e sull'ambiente; Tutela dei propri diritti. Misure organizzative, tecniche, infrastrutturali, qualitative e di servizio finalizzate a non creare incidenti e/o infortuni.	Valutazione dei rischi per la SSL e programmi di miglioramento, gestito all'interno del SGS; Piano di manutenzione periodico degli impianti/ attrezzature; Pubblicazione e comunicazione Politica Aziendale; Piano di formazione/ addestramento Predisposizione di istruzioni per l'ambiente e la sicurezza. Monitoraggio delle prestazioni del sistema sicurezza
RLS	X			X	Essere coinvolto e consultato nelle scelte che riguardano la salute e sicurezza; Trasparenza e comunicazione; Partecipare alla riunione periodica art. 35 del D.lgs. 81/08; Essere messo nelle condizioni di poter essere un canale di comunicazione continuo tra management e lavoratori su questioni legate alla sicurezza; essere coinvolto nel processo di notifica e indagine di incidenti o quasi incidenti; poter contribuire alla risoluzione di problemi legati a condizioni di lavoro non sicure;	Coinvolgimento e consultazione nella valutazione dei rischi in materia di salute e sicurezza; Convocazione all'analisi periodica di cui all'art. 35 D.lgs 81/08; Aggiornamento periodico della formazione; Partecipazione in specifici momenti di analisi e decisioni in merito ad aspetti di sicurezza (es. scelta dpi, analisi infortuni e quasi incidenti, analisi risultati audit interni di sicurezza, attività informative e formative, ..) Consultazione per capire aspettative e esigenze dei lavoratori; Coinvolgimento nelle fasi di gestione delle modifiche, ove pertinente per aspetti legati alla salute e sicurezza.

PARTE INTERESSATA RILEVANTE AI FINI DEL SISTEMA DI GESTIONE	CATEGORIE				BISOGNI E ASPETTATIVE	STRATEGIE ADOTTATE O DA INTRODURRE NEL SGS PER SODDISFARE LE ASPETTATIVE/ BISOGNI
	AZIENDALE-ECONOMICO	SOCIALE	TERRITORIALE/ AMBIENTALE	NORMATIVO/ POLITICO		
					essere coinvolto in modo attivo nell'identificare e correggere problemi di sicurezza; essere informato in merito a modifiche organizzative, tecnico-produttive e di sistema che hanno impatto sulla salute e sicurezza Aggiornamento della propria formazione specifica di RLS	
Medico Competente	X			X	Trasparenza e comunicazione tempestiva ed efficace; Coinvolgimento nelle attività associate alla valutazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori; Collaborazione nella pianificazione e attuazione del protocollo di sorveglianza sanitaria	Efficace canale di comunicazione attraverso ASPP e RSPP
Clienti finali (Ditte private che conferiscono rifiuti, cittadini)	X				Chiarezza nelle modalità di conferimento	Pubblicazione sul Sito Web di SRT delle modalità autorizzative per il conferimento; Assistenza in fase di compilazione della domanda di autorizzazione al conferimento ed assistenza per la compilazione dei Formulare di Identificazione Rifiuti
Associazioni ambientaliste, Associazioni di categoria (COREVE, COREPLA, COMIECO, COBAT, RILEGNO; RICREA, CIAL, CORIPET, BIOREPACK, CONIP); Associazioni dei consumatori		X			Educazione e sensibilizzazione sociale sui temi ambientali Selezione e differenziazione spinta delle diverse tipologie di rifiuto conferito; Collaborazione e trasparenza	Azioni di sensibilizzazione su aspetti di raccolta differenziata alla comunità locale e tramite attività di formazione nelle scuole, presso i siti di SRT e attraverso Social Network Valorizzazione delle corrette pratiche di differenziazione dei rifiuti domestici, semplificazione delle modalità di conferimento

PARTE INTERESSATA RILEVANTE AI FINI DEL SISTEMA DI GESTIONE	AZIENDALE-ECONOMICO	SOCIALE	TERRITORIALE/ AMBIENTALE	NORMATIVO/ POLITICO	BISOGNI E ASPETTATIVE	STRATEGIE ADOTTATE O DA INTRODURRE NEL SGS PER SODDISFARE LE ASPETTATIVE/ BISOGNI
Comunità globale, generazioni future		X			Riduzione impatti ambientali; Perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale	Analisi aspetti-impatti ambientali e monitoraggio; Azioni di sensibilizzazione su aspetti di raccolta differenziata alla comunità locale e tramite attività di formazione nelle scuole, presso i siti di SRT e attraverso Social Network
Enti pubblici di controllo nazionali e locali			X	X	Trasparenza e comunicazione con gli organi di controllo; Rispetto delle prescrizioni normative/autorizzative; Tutela ambientale prevenzione della corruzione	Comunicazione, gestita all'interno del Sistema di Gestione (Scadenziario verifiche e comunicazioni); Pubblicazione sul portale, raggruppati secondo le indicazioni di legge "trasparenza", dei documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione dell'amministrazione, le sue attività e le relative modalità di realizzazione (Decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 come modificato con D.lgs. n.97 del 25/05/2016) Verifica della conformità legislative e altre prescrizioni; Analisi aspetti-impatti ambientali e monitoraggio/ miglioramento Analisi rischi SSL e azioni di miglioramento e mitigazione Implementazione di un efficace Modello Organizzativo 231 Comunicazione dei rischi presenti in azienda e messa a disposizione degli ideali DPI, in caso di verifiche.

PARTE INTERESSATA RILEVANTE AI FINI DEL SISTEMA DI GESTIONE	CATEGORIA				BISOGNI E ASPETTATIVE	STRATEGIE ADOTTATE O DA INTRODURRE NEL SGS PER SODDISFARE LE ASPETTATIVE/ BISOGNI
	AZIENDALE-ECONOMICO	SOCIALE	TERRITORIALE/ AMBIENTALE	NORMATIVO / POLITICO		
Ente di Certificazione				X	Trasparenza e comunicazione; Rispetto delle prescrizioni normative/autorizzative; mantenimento e ampliamento delle certificazioni volontarie; prevenzione della corruzione rispetto del regolamento Certiquality per l'uso del marchio	- Verifica rispetto prescrizioni Autorizzazioni (M 4.3.2-1) - L09 e L10 Certiquality (verifica di conformità legislativa) - Scadenziario verifiche e comunicazioni Implementazione di un efficace Modello Organizzativo 231
ARERA (Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente)	X				Garanzia della promozione della concorrenza e dell'efficienza nei servizi di pubblica utilità con adeguati livelli di qualità; Tutela degli interessi di utenti e consumatori; Armonizzazione degli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse.	Verifica degli aggiornamenti normativi relativi all'attività di regolazione e di controllo; Accessibilità e fruibilità dei dati contabili e gestionali per l'identificazione puntuale dei costi e dei ricavi correlati alle attività oggetto di regolazione; Calcolo delle tariffe dei conferimenti per la copertura dei costi efficienti della gestione dei rifiuti; Redazione PEF attuazione MTR-2: pianificazione economico – finanziaria secondo un piano quadriennale.